

IL SIT-IN DELL'UDC

Cesa: «Il premier con Tripoli per un piatto di lenticchie»

ROMA - «È vergognoso che il presidente del Consiglio si inchini di fronte ad un dittatore per un piatto di lenticchie». Lo dice davanti l'Ambasciata libica di via Nomentana a Roma il segretario nazionale dell'Udc Lorenzo Cesa che ha organizzato un sit in di protesta con altri esponenti del partito per la visita a Tripoli del premier Silvio Berlusconi. «È scandaloso piegarsi - ha ribadito Cesa - per un trattato costosissimo e senza garanzie per l'Italia. Vorremmo vedere il premier più in compagnia di Merkel e Sarkozy e meno con Gheddafi e Putin». Ricordando che l'Udc è stata «la sola forza politica che si è opposta sin dall'inizio» alla ratifica del trattato con la Libia il segretario Cesa ha voluto sottolineare che i «cinque miliardi di dollari potevano essere investiti per le famiglie, le infrastrutture e le imprese italiane» e non per quelle libiche senza dover sottostare così ad «un ricatto di tipo energetico. «Il problema dell'immigrazione «va affrontato con rigore ma anche con umanità» ha sottolineato il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa che, nel corso della manifestazione che ha portato in via Nomentana un centinaio di persone, è stato accompagnato da Ferdinando Adornato e Francesco D'Onofrio, dal segretario regionale del Lazio Luciano Ciocchetti e Raffaele D'Ambrosio, consigliere regionale del Lazio. «È legittimo da parte di un paese respingere - ha spiegato Cesa - ma vanno rispettati i diritti fondamentali dell'uomo e in Libia questi diritti vengono ripetutamente violati».

